



A TE LEVO I MIEI OCCHI

Giovedì

I TALENTI SONO DA DONARE!

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

G.: La gioia del cristiano, la nostra vera gioia è Gesù Risorto che ci dona la sua vita.

T.: La nostra vita è una festa perché con Gesù possiamo sperare nel futuro che sarà nuovo perché Lui è Risorto.

G.: Anche oggi possiamo cantare, ballare, ridere perché Gesù Risorto è la vera gioia.

T.: La nostra allegria sta nella santità: essere come Gesù. Anche il mondo sarà migliore, più buono di quello di oggi perché Gesù è risorto e ci dona una vita nuova.

G.: Esprimiamo anche nel canto la nostra gioia di trovarci assieme: cantiamo insieme...

(questo o un altro canto. Dove è possibile coinvolgere i ragazzi con movimenti e gesti che esprimano gioia).

Canto: Acqua, sole e verità. (GIOSY CENTO)

1. Ho bevuto a una fontana un'acqua
chiara
che è venuta giù dal cielo...
ho sognato nella notte di tuffarmi
nella luce del sole...
ho cercato dentro me la verità.

**Rit.: Ed ho capito, mio Signore
che sei Tu la vera acqua;
sei Tu il mio sole, sei Tu la ve-
rità**

2. Tu ti siedi sul mio pozzo nel deser-
to,
e mi chiedi un po' da bere...
per il sole che risplende a mezzo-
giorno
ti rispondo...
ma Tu sai già dentro me la verità.
Rit.

3. Un cervo che cercava un sorso
d'acqua
nel giorno corse e ti trovò...
Anch'io vò cercando nell'arsura
sotto il sole...
e trovo dentro me la verità. **Rit.**

G.: Invochiamo il dono dello Spirito Santo all'inizio di questo nostro incontro e diciamo: vieni in mio aiuto, o Spirito Santo.

T.: Vieni in mio aiuto, o Spirito Santo.

G.: Quando sono debole

T.: Vieni in mio aiuto, o Spirito Santo.

G.: Quando prego.

T.: Vieni in mio aiuto, o Spirito Santo.

G.: Quando non so usare le parole adatte per chiederti qualcosa

T.: Vieni in mio aiuto, o Spirito Santo.

PARLA O SIGNORE, TI ASCOLTO!



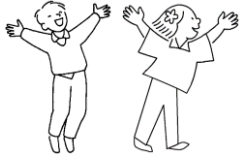
Dal Vangelo secondo Matteo 25,14-30.

¹⁴Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. ²⁰Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". ²¹"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²²Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". ²³"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". ²⁴Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. ²⁵Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". ²⁶Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Commento

Non importa quali sono i nostri talenti, né quanti sono, pochi o tanti sono i "nostri", e il Signore ci chiede di spenderli per farli fruttare. Non accumuleremo qui in terra, ma un tesoro nel nostro cuore e in cielo. Ogni tanto potremmo pensare ai doni che Dio ci ha dato, ringraziarlo, ma anche chiederci se li stiamo usando bene.

CON LA VOCE LODIAMO IL SIGNORE!



Dal Salmo 56 (57): Signore in Te mi rifugio.

G.: Al Signore che ci dona la vita diciamo: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

L1.: Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te si rifugia l'anima mia;

L2.: all'ombra delle tue ali mi rifugio finché l'insidia sia passata.

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

L1.: Invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che fa tutto per me.

L2.: Mandi dal cielo a salvarmi, Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

L1.: Innalzati sopra il cielo, o Dio, su tutta la terra la tua gloria.

L2.: Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore.

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

L1.: Ti loderò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni:

L2.: grande fino ai cieli è il tuo amore e fino alle nubi la tua fedeltà.

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

L1.: Innalzati sopra il cielo, o Dio,

L2.: su tutta la terra la tua gloria.

T.: Tu sei grande, Signore, sei il mio rifugio!

T.: Gloria al Padre...

TESTA E CUORE OPEROSI



Pensa ad una tua bella qualità e poi cerca di metterla in pratica, verso gli altri.

IL VOLTO DI GESÙ RISPLENDE IN...**Massimiliano Maria Kolbe**

(Oggi si racconta un aneddoto della sua vita).

Aneddoto.

La mamma di Massimiliano Maria Kolbe ha parlato di un sogno raccontato dal figlio.

Si trovava nella chiesa parrocchiale di san Matteo, a Pabianice. Al piccolo Massimiliano apparve la Beata Vergine Maria che teneva in mano due corone, una bianca e l'altra rossa. Non raccontò mai a nessuno di questa visione, eccetto che a sua madre, Maria Dabrowska Kolbe.

La Madonna aveva chiesto a suo figlio di scegliere la corona bianca della purezza oppure quella rossa del martirio. Il ragazzo invece con prontezza le scelse tutte e due. Intraprendeva così con quella scelta un cammino che sarebbe durato tutta la vita.

Non si è mai troppo piccoli per vedere la propria strada e cominciare a percorrerla.

Gesto

G.: Ed ora stringendoci per mano, diciamo insieme:

T.: Padre nostro.

G.: Preghiamo ancora insieme:

T.: Signore, come Pietro, voglio credere in Te e seguirti nel Tuo Regno. Voglio credere nello Spirito Santo che opera attorno a noi, anche se ciò mi è difficile. Voglio credere che Tu sei tra di noi e ci aiuti a rendere straordinaria la vita di ogni giorno. Signore io credo in Te. Amen.

Il segno della Croce

G.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.



Canto: Santa Maria del cammino. (R. D'ANDREA, J.A. ESPINOSA)

1. Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

**Rit.: Vieni, o madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te
verso la libertà.**

2. Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",

lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità. **Rit.**

3. Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te. **Rit.**

4. Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà. **Rit.**